

Geopolitica dell'energia

N.2 – FEBBRAIO 2026

VERSO NUOVE REGOLE EUROPEE PER LO STOCCAGGIO DEL GAS NATURALE.

Le preoccupazioni sulla volatilità di prezzo sollecitano in Europa un ripensamento sull'utilizzo degli stock di gas naturale.

Nel corso del 2022, l'Unione europea ha adottato una serie significativa di leggi "emergenziali" per affrontare le conseguenze della crisi energetica, iniziata a marzo 2021 e aggravatasi con la guerra in Ucraina¹.

In particolare, una delle principali leggi è stato il regolamento sullo stoccaggio del gas naturale, che obbligava gli Stati membri a riempire i propri depositi almeno al 90% delle rispettive capacità entro il 1° novembre (allentato all'80% al 1° dicembre 2025), data che annuncia l'inizio della stagione fredda (autunno-inverno) in Europa.

Tuttavia, con l'attenuarsi della crisi, non solo la rilevanza di questa norma è stata messa in discussione ma, come evidenziato dall'*Oxford Institute for Energy Studies*², è stata persino accusata di distorcere il mercato del gas naturale nel Vecchio Continente (TTF).

¹ CER-Centro Europa Ricerche 2022, "Crisi o Transizione Energetica?", Rapporto CER 3/2021, febbraio 2022.

² OIES 2026, "OIES Podcast – EU Gas Storage Regulation – from Crisis to Flexibility", <https://www.oxfordenergy.org/publications/oies-podcast-eu-gas-storage-regulation-from-crisis-to-flexibility/>, 12 February 2026.

Il regolamento è scaduto alla fine del 2025 e la proposta della Commissione europea di prorogarlo fino al 2027 sta incontrando una forte opposizione da parte di diversi Stati membri e operatori di mercato, che temono che il mantenimento degli obiettivi finali e intermedi per il riempimento degli stoccaggi comporterà un aumento dei prezzi della materia prima e, di conseguenza, un ulteriore peggioramento della competitività dei singoli Stati.

Di conseguenza, sia il Consiglio europeo, che il Parlamento, stanno apportato modifiche significative alla proposta, che riguardano:

- la revisione degli obiettivi di riempimento;
- la flessibilità nei periodi di crisi;
- l'esenzione per i paesi meno dipendenti dal gas naturale;
- gli incentivi per investimenti in infrastrutture energetiche alternative;
- il rafforzamento delle misure di solidarietà;
- il controllo più rigoroso dei prezzi.

I timori avanzati da Stati membri e operatori di mercato non sono affatto privi di fondamento e vanno presi in seria considerazione.

Tuttavia, siamo sicuri che le modifiche suggerite da quest'ultimi vadano nella giusta direzione, oppure il rischio è un ulteriore aggravio della situazione?

Per rispondere a questa domanda, prenderemo in considerazione la stagione fredda corrente, che sta volgendo al termine.

A fronte di un 82% circa di riempimento medio in UE al 1° novembre 2025, si registra la velocità di esaurimento degli stoccaggi più veloce degli ultimi cinque anni, a causa di temperature invernali inferiori alla media e al cosiddetto *Dunkelflaute*³ (>30% sotto-generazione rinnovabili) con conseguente aumento della domanda per il

³ Con il termine *dunkelflaute*, si intende carenza di sole e vento. De Giorgio D. 2025, "Verso l'inverno: lezioni dalla stagione 2024-25 e dal *dunkelflaute* tedesco", <https://www.rivistaenergia.it/2025/10/inverno-dunkelflaute/>, 15 October 2025.

riscaldamento e l'energia elettrica.

Il ritmo più rapido di esaurimento suggerisce altresì che le scorte termineranno la stagione fredda (31 marzo 2026) al livello più basso dal 2022, al 26% circa, secondo le stime dell'*International Energy Agency*⁴.

Di particolare interesse il caso della Germania, non solo perché concerne la principale economia dell'Eurozona, ma perché il paese si è presentato con un livello degli stoccaggi del 24% inferiore all'anno precedente⁵, nonché, per la prima volta nella storia recente, più basso di quello dell'Italia, i cui stoccaggi erano al 95% a fine ottobre scorso⁶.

Sin da metà febbraio, tutto il gas naturale immesso durante i preparativi per l'autunno-inverno presente era già stato prelevato dagli impianti di stoccaggio (UGS-Underground Gas Storage) tedeschi; ne consegue che, al momento, vengono consumate le scorte accumulate negli anni precedenti. I ritardi e forse le ritrosie di Berlino nel riempimento dei propri stoccaggi sono imputabili ad elementi strutturali del mercato, quali la dipendenza dal gas naturale liquefatto (GNL)⁷, i prezzi elevati e la riluttanza degli operatori europei a impegnarsi in contratti a lungo termine⁸.

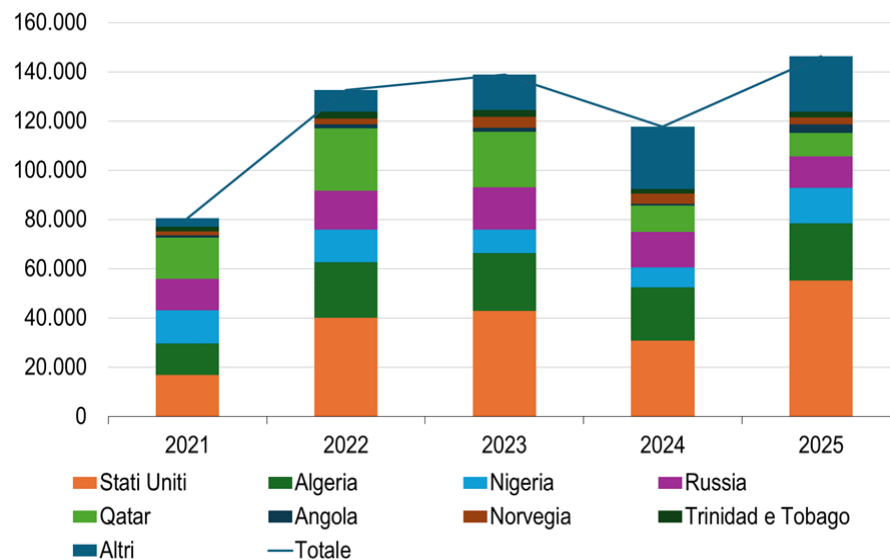
⁴ Paraskova T. 2026, "How a Snow Deficit in the Alps Will Put Europe's Energy System Under Pressure", <https://oilprice.com/Energy/Energy-General/How-a-Snow-Deficit-in-the-Alps-Will-Put-Europes-Energy-System-Under-Pressure.html>, 12 February 2026.

⁵ De Giorgio D. 2026, "EU. Capre Diem (not a typo)", <https://x.com/degiorgiod/status/2009662992498229411?s=20>, 9 January 2026.

⁶ Gugliotta A. 2026, "Il mercato del gas e dell'elettricità in Italia nel 2025: uno sguardo d'insieme", <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-mercato-del-gas-e-dellelettricit%C3%A0-in-italia-nel-2025-uno-sguardo-dinsieme-228972>, 4 febbraio 2026.

⁷ Dopo aver stabilito un record nel 2025 (175 Gm³, con un aumento del 30%, pari a 40 Gm³, rispetto al 2024), le importazioni di GNL dell'Unione europea sono destinate a raggiungere un nuovo massimo storico di oltre 185 Gm³ nel 2026, ha stimato l'*International Energy Agency*. A seguito dell'aumento delle importazioni di gas naturale liquefatto, la quota di GNL nell'approvvigionamento di gas naturale dell'UE è passata dal 30% nel 2024 al 38% nel 2025, ha concluso l'IEA, di cui il 60% circa proveniente dagli Stati Uniti.

⁸ De Giorgio D. 2026, "Allarme stoccaggi gas",

Grafico 1. Importazioni UE di GNL diviso per origine (mln m3 annui)

Fonte: elaborazioni CER su dati Eurostat.

L'allentamento all'80% delle regole di riempimento degli stoccaggi, nonché il caso della Germania⁹, suggeriscono che il completamento della stagione invernale corrente, ma soprattutto il riempimento durante l'imminente stagione calda (primavera-estate), si collocano in uno scenario caratterizzato da preoccupazioni in merito alla possibilità di nuovi aumenti del prezzo del gas naturale. Al riguardo, evidenzia *Oilprice*¹⁰ come la situazione dei prezzi del gas naturale non sia destinata ad attenuarsi con l'arrivo della stagione calda, essendo in corso un aumento sostanziale della domanda di elettricità da parte del settore tecnologico, fatto che attenuerebbe la flessione

<https://www.rivistaenergia.it/2026/02/allarme-stoccaggi-gas/>, 16 febbraio 2026.

⁹ Gazprom 2026, "According to Gas Infrastructure Europe, as of February 12, Germany's underground gas storages being less than 25% full. This marks their lowest filling level on that date ever", <https://www.gazprom.com/press/news/2026/february/article583661/>, 14 February 2026.

¹⁰ Slav I. 2026, "Winter Cold Catches Gas Traders Flat-Footed", <https://oilprice.com/Energy/General/Winter-Cold-Catches-Gas-Traders-Flat-Footed.html>, 26 January 2026.

stagionale delle quotazioni.

Le richieste di modifiche al regolamento sullo stoccaggio del gas naturale in UE si sovrappongono con il decreto che vieta l'importazione di gas naturale russo nell'Unione europea.

Entrato in vigore lo scorso 3 febbraio, esso prevede che da aprile 2026 verrà vietato l'acquisto di GNL russo con contratti a breve termine. Da gennaio 2027, inoltre, tale divieto riguarderà tutti i contratti concernenti il GNL russo, per poi estendersi anche all'*import* via gasdotto a partire dall'autunno 2027.

Tuttavia, l'UE ha previsto una scappatoia. La risoluzione, infatti, afferma che in caso di emergenza e/o di una grave minaccia per la sicurezza energetica di uno o più paesi membri, la Commissione europea può sospendere il divieto di importare gas naturale russo fino a un massimo di quattro settimane.

Di fatto, l'Unione europea ritiene che le importazioni di gas naturale russo, circa 32-34 Gm³ nel 2025 (GNL più tubo), verranno interamente sostituite dal GNL Usa. Se così fosse, la dipendenza energetica dell'Unione (e dell'Italia)¹¹ dagli Stati Uniti aumenterebbe ulteriormente. Tuttavia, l'incremento della capacità di esportazione di GNL Usa, atteso nel periodo 2025-2027, potrebbe non coincidere con la crescita della produzione di gas naturale Usa.

Gli aspetti sin qui messi in luce (l'allentamento all'80% delle regole di riempimento degli stoccaggi, il caso della Germania e il divieto all'*import* di gas naturale russo) ci pare evidenzino la mancanza di una reale consapevolezza del tema della sicurezza energetica da parte dell'Unione europea. Quest'ultima, soprattutto dopo la crisi ucraina, non richiede solamente di una marcata diversificazione dei

¹¹ Nel 2025, il gas naturale liquefatto è diventato la prima fonte di approvvigionamento dello Stivale con il 34% del totale (+42% annuo). Gugliotta A. 2026, "Il mercato del gas e dell'elettricità in Italia nel 2025: uno sguardo d'insieme", <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-mercato-del-gas-e-dellelettricit%C3%A0-in-italia-nel-2025-uno-sguardo-dinsieme-228972>, 4 febbraio 2026.

fornitori – condizione necessaria, ma non sufficiente – bensì di sovrabbondanza e di opzioni alternative interne agli Stati importatori di fonti fossili (non solo di gas naturale). Non a caso, nei Paesi Bassi, è in corso una "silenziosa riflessione" sul giacimento di gas naturale di Groningen¹², con le forze politiche che stanno discutendo se l'eventuale smantellamento delle relative infrastrutture, cancellerebbe una riserva fondamentale in caso di emergenza. Il dibattito attuale, tuttavia, si concentra sul fatto che lo smantellamento dell'infrastruttura fisica, dei suoi pozzi, compressori, gasdotti e collegamenti alla rete, potrebbe configurare un errore strategico, considerando le incertezze dello scenario geopolitico mondiale¹³.

Focus USA

In conformità con le cifre dell'*Oil Market Report*, pubblicato dall'*International Energy Agency* il 12 febbraio 2026¹⁴, la domanda globale di petrolio è stimata in aumento di 770.000 b/g nel 2025 (anno su anno, -80.000 b/g rispetto al *Report* del mese precedente), per complessivi 103.790.000 b/g circa, e di 850.000 b/g 2026 (-80.000 b/g rispetto al *Report* del mese precedente).

A gennaio, la produzione petrolifera globale è diminuita a 106.600.000 b/g (-1.200.000 b/g mese su mese), a causa del rigido clima invernale che ha interrotto le estrazioni in Nord America, e delle misure sanzionatorie che hanno ridotto le esportazioni di Kazakhstan, Federazione Russa e Venezuela.

¹² Attivo dal 1960 al 2020, il giacimento di Groningen era il più grande in Europa e tra i principali al mondo.

¹³ Widdershoven C. 2026, "The American LNG Bazooka and the Quiet Rethink of Europe's Largest Gas Field", <https://oilprice.com/Energy/Energy-General/The-American-LNG-Bazooka-and-the-Quiet-Rethink-of-Europes-Largest-Gas-Field.html>, 26 January 2026.

¹⁴ International Energy Agency 2026, *Oil Market Report*, <https://www.iea.org/reports/oil-market-report-february-2026>, 12 February 2026.

A novembre, le scorte industriali dell'OCSE sono aumentate di 3.900.000 barili, per complessivi 2.842.000.000 barili circa, superando la media degli ultimi 5 anni per la prima volta dal 2021.

L'*output* di greggio statunitense (convenzionale e non), dopo il precedente picco di 9.627.000 b/g raggiunto ad aprile 2015, è decresciuto fino al minimo di 8.428.000 b/g toccato il 1° luglio 2016¹⁵. Dopodiché, ad esclusione della parentesi Covid-19, esso ha ripreso ad aumentare per poi sostanzialmente stabilizzarsi. In particolare, dal 13 febbraio, esso è pari a 13.735.000 b/g.

In base alle proiezioni divulgate da *Baker Hughes*¹⁶ il 20 febbraio, le 551 trivelle attualmente attive negli Stati Uniti, di cui 409 (74,2%) sono petrolifere, 133 gasiere (24,1%), più 9 miste (1,6%), risultano essere 7 in più rispetto a quelle rilevate il 23 gennaio, ma 41 in meno rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

A novembre 2025, le importazioni di greggio degli Stati Uniti d'America sono state 5.780.000 b/g, in calo di 118.000 b/g rispetto a ottobre¹⁷. Nei primi 11 mesi del 2025, la media delle importazioni statunitensi è stata di 6.146.000 b/g, circa. Nel 2024, quest'ultima è stata di 6.588.000 b/g, 6.489.000 b/g nel 2023, 6.281.000 b/g nel 2022, 6.114.000 b/g nel 2021 e 5.875.000 b/g nel 2020.

¹⁵ U.S. Energy Information Administration:

http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_sum_sndw_dcus_nus_w.htm.

¹⁶ Baker Hughes: <https://bakerhughesrigcount.gcs-web.com/na-rig-count?c=79687&p=irol-reportsother> (North America Rotary Rig Count (Jan 2000 - Current)).

¹⁷ U.S. Energy Information Administration:

http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_move_impdcus_a2_nus_epc0_im0_mbbldpd_a.htm.